

Le reazioni delle categorie «Buono, però...»

Immedie le reazioni di Confesercenti e Confcommercio: entrambe le associazioni chiedono tempo per valutare i contenuti. Alfonsi, Confesercenti, sottolinea positivamente la volontà di saldare la frattura presente tra sviluppo urbanistico e sistema distributivo; D'Amico ricorda che il piano ha recepito alcune richieste della Confcommercio, ma solleva perplessità sulla localizzazione dei centri commerciali. Obiezioni sul metodo della Cgil di categoria, assenso al piano, «ma ci sono limiti». Preoccupazione per la piccola impresa è espressa da Uppad e Fiva. Reazione polemica infine del Consigliere Cutrufo, Ppi, al quale ha subito ribattuto Rosati, Pds, sostenendo che Cutrufo vuole la nomina di un nuovo commissario ad acta.



Acquisti in un supermercato

Donatello Brogioni/Contrasto

Commercio, «nuova gestione» Pronto il piano, in arrivo anche 20 drugstore

Cambia profondamente la rete commerciale della città 99mila metri quadrati di edilizia commerciale in più riservata alla grande distribuzione, una parte destinati a tre grandi centri commerciali nel quadrante esterno, gli altri dentro la città. Maggiore flessibilità per le licenze per favorire l'integrazione di esercizi al dettaglio. In arrivo 20 drugstore Soddisfatta la Confesercenti La Confcommercio si riserva un giudizio più articolato

di nuova istituzione cui spetterà un controllo urbanistico della rete commerciale (valuterà il rapporto fra domande di autorizzazione e infrastrutture urbane) Ci sarà anche uno sportello aperto al pubblico e preposto alla trasparenza (tutti i cittadini potranno avere accesso ad una informazione puntuale sulla gestione del Piano) ma anche alla guerra all'usura. L'obiettivo è quello di arrivare entro il dicembre '95 a una anagrafe informatizzata del commercio

Le tabelle di vendita Per far fronte alla crisi cambia la filosofia e si liberalizzano alcune licenze commerciali. Si amplia cioè la tipologia delle cose che si possono vendere all'interno di uno stesso esercizio. Sopra i 400mq non ci sarà più problema di tabelle uno può vendere ciò che vuole (ma scatta al tempo stesso la norma urbanistica della necessità del parcheggio per i consumatori). Sotto i 400mq c'è una progressiva flessibilità per cui ad esempio chi è in possesso di licenza commerciale per gli alimentari può chiedere l'abbinamento della licenza per scarpe e abbigliamento

LUANA BENINI ■ In un tempo record rispetto a passate esperienze arriva il nuovo Piano del commercio. L'ha presentato ieri in Campidoglio l'assessore Claudio Minelli. Il testo del nuovo Piano che a partire dal 14 giugno inizia ad essere discusso in sede consultiva è il risultato di una attenta opera di modifica del vecchio piano predisposto dal Commissario ad acta Corrado Bernardo ed è dominato dall'esigenza di riorganizzare l'attuale rete distributiva romana «trasandata e frammentata, in crisi e con moltissimi esercizi in chiusura». Al tempo stesso vuole andare incontro alla forte domanda di espansione e di sviluppo della grande distribuzione senza tuttavia inserirsi in modo incontrollato dentro lo sviluppo urbanistico della città «il vecchio piano», sottolinea Daniela Valentini, di fatto avrebbe trasformato il piano regolatore della città in un semplice strumento di pianificazione. Da ora in poi ci sarà invece un Ufficio specifico (Ufficio di piano)

100mila metri quadrati Il primo dato che emerge dal nuovo Piano è un impatto meno pesante fra città e grande distribuzione mentre il precedente piano si proponeva di aumentare in quattro anni del 50% la superficie di grande distribuzione esistente con le modifiche introdotte, tale superficie subisce una riduzione di un quarto (si passa da 127.237 mq a 99.000) i 99.000 mq così individuati sono suddivisi in due parti

I drugstore Arrivano 10 drugstore i giganteschi centri commerciali che stanno aperti 20 ore minimo ogni giorno uno per ogni settore della città. Chi è interessato e vorrà presentare domanda dovrà però darsi da fare perché a parità di condizioni vincerà colui che propone di trasferire nel nuovo centro il maggior numero di licenze esistenti

I termini del piano scadono a luglio «Subito 11 parchi anticemamento»

Entro luglio approvazione del Piano parchi e della variante di salvaguardia per le aree verdi, due strumenti per arginare possibili interventi contrari alla salvaguardia del territorio come quelli del governo a favore dell'edilizia o il Piano pluriennale di attuazione regionale. Per il capogruppo dei verdi Athos De Luca si tratta di priorità assoluta: nessun intervento prima della loro approvazione. I parchi vecchi e nuovi sono una ricchezza economica e occupazionale

■ Se non ora quando? «Adesso ci sono davvero tutte le condizioni politiche e urbanistiche perché il Comune di Roma recepisca lo schema del Piano Parchi adottato dalla Regione Lazio il 10 febbraio del '93 e approvi la Variante di salvaguardia con le necessarie integrazioni entro l'estate. E questa è una priorità assoluta. Il capogruppo dei verdi Athos De Luca è fiducioso e lo dice apertamente nel corso della conferenza stampa in Campidoglio la stonca battaglia dei verdi a Roma sta per giungere al suo epilogo e Roma sta per avere il suo Piano parchi: uno strumento di tutela attiva un volano per un più corretto sviluppo urbanistico della città. Insomma sembra proprio che si stia per voltare pagina rispetto ai tempi in cui la città si espandeva a macchia d'olio e i piani regolatori venivano fatti da coloro che comperavano le aree verdi nelle scorse settimane hanno depositato una proposta di delibera in cui si chiede il recepimento del Piano parchi della Regione. Questa delibera è già stata approvata all'unanimità dalla Commissione Urbanistica e nei prossimi giorni sarà adottata dalla giunta dopo essere stata sottoscritta dagli uffici del piano regolatore successivamente una apposita Commissione tecnica dovrà definire entro 30 giorni i confini degli ambiti di tutela. Il sistema dei parchi 20mila ettari di tutela e di pianificazione territoriale comprende nuovi parchi da istituire (Arzene Castel di Guido Veio Marigliana Valle dell'Aniene Decima Malafede Insugherata Monte Mario Tenuta dei Massimi Valle dei Casali Laurentino Acqua Acetosa Bracciano Martignano) e parchi già istituiti (Castel Fusano Pineto Aguzzano Appia Antica). Non parchi ma progetti produttivi che potrebbero convogliare miliardi di finanziamenti regionali congelati da anni diventare una ricchezza economica e occupazionale. L'importante però è fare presto. La scadenza del prossimo luglio è improrogabile perché sono in arrivo molti progetti che prevedono interventi sul territorio dal Ppa (Piano pluriennale di attuazione regionale che è competenza del commissario ad acta nominato dalla Regione) ad altri interventi che il governo potrebbe mettere in campo in assenza di forti strumenti di tutela ambientale per offrire incentivi all'edilizia al di fuori dei piani regolatori. E ci sono da combattere anche gli abusi edilizi: basta pensare che nel mese di maggio quando si è paventato l'arrivo di un nuovo condono edilizio l'abusivismo è aumentato del 20%. Il piano parchi come strumento di tutela dunque cui deve aggiungersi l'approvazione «preme entro luglio della Variante di salvaguardia modificata. La variante è una eredità della vecchia giunta riguarda tutto il sistema delle aree verdi e necessita di aggiustamenti sostanziali. Altro punto qualificante la definizione delle cosiddette Zone omogenee (recupero degli standard di verde in città). Del resto Piano parchi Variante di salvaguardia Zone omogenee facevano parte del programma Rutili sottoscritto da tutti le forze di maggioranza ed è auspicabile che costituiscano l'eredità che la giunta Rutelli lascerà alla città di Roma». Lu Be

Aggressione ad Acilia Barista tunisino pestato da tre «bianchi»

■ Un'aggressione razzista o un «normale» pestaggio per motivi personali o di interesse? Erano circa le 23 di giovedì sera quando Msaidia Habib Ben Msaid un tunisino di 38 anni da tempo residente in Italia che gestisce un bar a Acilia, è stato circondato e picchiato da tre uomini sicuramente italiani. Pochi istanti di violenza che sono costati all'immigrato una prognosi di dieci giorni e una lesione ad un occhio, nonché un ricovero per accertamenti all'ospedale ortalmico di piazzale degli Eroi. Arrivato nel nostro paese da più di 15 anni Ben Msaid - «Michael» per gli amici - è sposato con una cittadina italiana. Insieme a lei da circa un anno gestisce il «Bar Seicento» di via Monti San Paolo nella parte nord di Acilia. Tutti nella zona lo conoscono come una persona tranquilla che passa l'intera giornata al lavoro e che non ha mai avuto problemi. Ai carabinieri della locale stazione risultano a suo carico alcune denunce da parte della moglie, a quanto pare per piccole liti familiari. Giovedì sera «Michael» aveva chiuso le saracinesche e stava tornando a casa sua in via Vincenzo Petra a Dragoncello. Poco dopo le 22.30 due ragazzi della zona lo hanno visto andare via da solo come al solito. Ma a circa 600 metri dal bar - come ha poi dichiarato agli agenti del posto di polizia dell'ospedale San Camillo - è stato avvicinato da tre persone. Tre bianchi dall'aspetto ordinario con i capelli corti ma non rasati. «Non si trattava di naziskin. L'aspetto era quello di persone normali», confermano i carabinieri. Il pestaggio è durato pochi istanti. «Michael» è stato colpito in viso, quasi sicuramente con un pugno, e ha riportato una lesione ad un occhio. Mentre lo picchiavano i tre non hanno detto nulla. Nessuna minaccia o qualche frase melletrice. Solo botte. Subito dopo l'aggressione Msaidia Habib si è recato al pronto soccorso del San Camillo dove è stato giudicato guaribile in dieci giorni. I moventi dell'episodio restano ancora poco chiari. Gli inquirenti non danno molto credito all'aggressione di stampo razzista anche se al momento non sono emerse ipotesi più consistenti come quella del racket. E poi, anche se nella zona la microcriminalità è abbastanza diffusa non sembra che il bar del tunisino fosse frequentato da pregiudicati o da altri personaggi noti. Qualche preoccupazione c'è invece tra i cittadini della zona di Acilia nord per la presenza recente di spacciatori e anche per la comparsa di scritte neonaziste. M D G

Rissa per un film Ciro Ippolito picchia l'agente di Villaggio

■ Doveva essere un incontro di lavoro e si è trasformato, invece, in un pestaggio. Protagonisti il produttore Ciro Ippolito già agli onori della cronaca nera per la vicenda di droga che coinvolse l'attrice Laura Antonelli alla quale era stato legato per alcuni anni e l'agente di Paolo Villaggio. Mano De Simone. Quest'ultimo ha avuto la peggio ed è finito all'ospedale San Giacomo - e poi trasportato alla clinica Villa del Rosario per ulteriori accertamenti - con una prognosi di 7 giorni per i calci e i pugni che lo hanno anche gettato a terra facendogli battere violentemente la testa. L'episodio è accaduto ieri nello studio di De Simone in via Tortolmi dove Ciro Ippolito si era recato per discutere la possibilità di scritturare Paolo Villaggio per un film di sua produzione. Cosa ha scatenato l'ira di Ippolito lo ha raccontato ieri lo stesso De Simone: «da un letto d'ospedale Ippolito si è alterato fin dalle prime battute del nostro colloquio. Ha cominciato commentando negativamente il contenuto di una bozza di contratto che è passato quindi ad accusarmi di essere io a mettergli i bastoni tra le ruote per impedirgli di scritturare Villaggio e ha finito per aggredirmi a pugni e calci. In realtà - spiega il produttore - io non facevo altro che tutelare, come è mio dovere, gli interessi del mio cliente il quale aveva già precedenti impegni con Vittorio Cecchi Gori per due film da realizzare entro l'anno: «Le comiche 3» di Neri Parenti e «I camerieri» con Diego Abatantuono di Leone Pompucci». Secondo De Simone quest'ultima pellicola non piaceva a Villaggio che nel frattempo aveva ricevuto da Ciro Ippolito una proposta per girare un film di Maurizio Nichetti «Palla di neve». «Si trattava di mettere d'accordo tutti - dice De Simone - e proprio questo mio atteggiamento mi è costato l'aggressione. Un fatto che mi addolora molto perché avevo lavorato egregiamente con lui per il film. Io speravo che me la cavo interpretato proprio da Villaggio del quale come avevo tentato di spiegare a Ippolito intendevo ed intendeva difendere gli interessi professionali senza fare torti o favoritismi a nessuno». Mano de Simone con i suoi 64 anni è un personaggio quasi storico del cinema italiano. Dalle sue mani infatti sono passati i contratti della maggior parte dei nostri attori e registi più importanti. Ciro Ippolito ha cominciato la sua carriera nel cinema come attore inventandosi poi come sceneggiatore e regista un filone napoletano strappalacarne e uno demenziale con «Arrapaho» e «Uccelli d'Italia». Come produttore ha realizzato per la tv «Gli indifferenti» e «La romana» da romanzi di Moravia.

IL COMITATO GIOVANI PROGRESSISTI «CASTELLI ROMANI» Presenta Party per l'Europa - La Lunga notte del Rock BESTAFF e KATRAME LIVE a seguire... Musica Senza Frontiere per la prima generazione veramente europea! OGGI 11 GIUGNO DALLE ORE 21.00 presso VILLA NOVELLA Via Appia Nuova Km. 22 - Frottocchie (Roma)

Comune di Roma Ass. Culturale Versanti Poetici Teatro Ghione - via delle fornaci 37 11 GIUGNO - ore 21 PREMIO INTERNAZIONALE OPERA DI POESIA Alessandra Ferri Direzione artistica Giorgio Weiss

Sez. Regola Campitelli 1° Unione Circoscrizionale di Roma INCONTRI SULLA STORIA D'ITALIA Seminario di formazione politica PROGRAMMA Venerdì 17 giugno ore 18.30 IL MOVIMENTO SINDACALE Giacinto Milietto, Vittorio Foa Venerdì 24 giugno ore 18.30 CAPITALISMO E SOCIETA' DEI CONSUMI IN ITALIA Alfredo Reichlin, Gerardo Ragone Mercoledì 29 giugno ore 18.30 IL MOVIMENTO DELLE DONNE Vania Chiriotto Un giorno tra il 4 e il 8 luglio ore 18.30 VERSO UNA SECONDA FASE DELLA REPUBBLICA Un dirigente politico progressista

FIRMA ANCHE TU! Referendum sulla legge Mammi Per un'informazione pulita per firmare a «Colli Aniene» Domenica 12 giugno 1994 ore 9-13 presso la sede del Pds viale Ettore Franceschini, 144

La lista del Pds per le elezioni europee del 12 giugno 1994 CIRCOSCRIZIONE ITALIA CENTRALE 1) Achille Occhetto Segretario nazionale del Pds (nato a Tonno il 3 marzo 1936) 2) Pietro Carniti (detto Pierre) europarlamentare uscente - dirigente Cristiano Sociali (nato a Castellone (Cr) il 25 settembre 1936) 3) Andrea Manzella Ex Segretario generale della presidenza del Consiglio (nato a Palermo il 18 dicembre del 1933) 4) Pasqualina Napolitano in Mantovani Europarlamentare uscente (nata a Molfetta (Ba) il 28 settembre del 1949) 5) Roberto Barzanti Vicepresidente Parlamento europeo (nato a Monterotondo Marittimo (Gr) il 24 gennaio del 1939) 6) Giampiero Rasimelli Segretario nazionale Acli (nato a Magione (Pg) il 4 maggio del 1954) 7) Francesco Baldarelli Segretario Pds delle Marche (nato a Fano (Ps) il 20 marzo 1955) 8) Cesario Celdidonio Insegnante-segretario Pds di Basilea (Svizzera) (nato a Villetta Barrea (Aq) il 24 novembre del 1954) 9) Mauro Di Castro Commerciante-vicepresidente Confesercenti di Roma (nato a Roma il 20 luglio 1951) 10) Maria Grazia Mammucini Consigliere regionale-esperta di agricoltura (nata a Terranuova Bracciolini (Ar) il 18 maggio del 1959) 11) Claudio Martini Sindaco di Prato (nato a Bardo (Tunisi) il 10 gennaio 1951) 12) Enrico Montesano Attore-consigliere comunale di Roma (nato a Roma il 7 giugno del 1945) 13) Giulio Cesare Proietti Presidente Cna Terni (nato a Narni (Tr) il 3 agosto del 1950) 14) Orazio Paolo Riccardi Presidente Provincia di Frosinone (nato a Sora (Fr) il 2 giugno 1951) 15) Rosalba Spini Sindaco di Certaldo (nata a Certaldo (Fr) il 14 maggio del 1953) 16) Marco Susini Segretario Pds di Livorno (nato a Collesalvetti (Li) il 18 novembre 1955) 17) Nicola Zingaretti Segretario nazionale Sinistra Giovanile (nato a Roma il 11 ottobre 1965) Committente respon Agostino Ottavio